

Berlusconi chiama Treviglio: «Pronto a tornare in campo»

Telefonata da Arcore al convegno di Forza Italia
«Non posso terminare così la mia avventura»
Sorte: senza Silvio tasse aumentate di 20 miliardi

FABRIZIO BOSCHI

Il collegamento telefonico in diretta da Arcore del presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi ha caratterizzato ieri mattina a Treviglio il convegno dei forzisti contro gli aumenti della tassazione sugli immobili.

L'annunciato discorso dell'ex presidente del Consiglio ha catalizzato l'attenzione dei numerosi presenti ed è durato esattamente ventidue minuti, chiudendo l'iniziativa dopo gli interventi dei vari relatori, tra i quali l'onorevole Mariastella Gelmini. Un Berlusconi ben disponibile a trattare il tema della casa oltre ad annunciare il suo ritorno in campo una volta ottenuta la pronuncia di non retroattività della legge Severino, in base alla quale il Senato aveva votato la sua decadenza dalla carica di senatore.

«Basta tasse! Basta tasse sulla casa, che non è un lusso, ma un diritto» questo il tema del convegno andato in scena all'Ariston Multisala, sul quale Silvio Berlusconi ha detto la sua: «Per noi la casa sempre è stata sacra, il pilastro sui cui ogni padre e ogni madre hanno il diritto di costruire la sicurezza del futuro, per sé, figli e nipoti. Noi l'abbiamo sempre rispettato come concetto e abbiamo abrogato l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili. Questo governo ha invece fatto il contrario - ha evidenziato - e anche

precedenti non eletti dai cittadini».

Il presidente forzista ha poi sostenuto: «Per pagare i dieci miliardi relativi alla manovra degli 80 euro in busta paga ai redditi più bassi hanno ritenuto di moltiplicare per tre le imposte sulla casa e portato al 26% l'imposta sugli interessi prodotti dai depositi bancari e postali. Stanno facendo il contrario di quanto abbiamo fatto noi - ha ribadito - non capendo che con gli aumenti

Un intervento di 22 minuti: oggi manca la libertà

delle imposte non si combatte la crisi ma la si aggrava: ci devono essere meno tasse sulla famiglia, sulle imprese e sul lavoro». «Se ci sono meno tasse sulle famiglie ci sono più possibilità di aumentare i consumi che sono calati drasticamente - ha fatto sapere Berlusconi - perché quando una famiglia guarda al futuro e lo teme è chiaro che cerca di prepararsi a delle eventualità e risparmia a partire dai consumi».

Silvio Berlusconi ha poi garantito l'intenzione di tornare nuovamente in campo: «Anche per un fatto personale: io non posso pensare di terminare così la mia avventura umana, imprenditoriale, di uomo di Stato, di sport e padre, devo finirla in modo chiaro, nello splendore della considerazione di quello che ho fatto per tanta gente e l'Italia, quando sono stato al governo». Da qui l'intenzione di

rifondare, ricostruire e rinnovare Forza Italia: «Tornerò combattivo per garantire la democrazia - ha dichiarato Silvio Berlusconi - e difendere in maniera totale quella libertà che oggi manca al Paese. Mi rimetterò in gioco perché le decisioni più giuste, sagge ed efficaci, non sono quelle che derivano dalla ragione - ha concluso - ma da una lungimirante e visionaria follia».

Il convegno è stato aperto dal coordinatore provinciale Alessandro Sorte: «Negli ultimi quattro anni, da quando il presidente Silvio Berlusconi è stato costretto a farsi da parte - ha detto - il gettito fiscale derivante dalla tassazione sugli immobili è aumentato di circa venti miliardi di euro, una cifra enorme. Lanciamo il "no tax day" per opporci ai continui aumenti della tassazione sugli immobili, prima casa soprattutto, ma anche capannoni industriali, aree fabbricabili e terreni agricoli - ha detto Sorte - portando avanti le proposte per abbattere in modo netto l'imposizione fiscale, eliminando anche la tassazione sulla prima casa».

L'incontro ha registrato anche gli interventi di Paolo Franco vicecoordinatore provinciale di Fi, Stefano Benigni coordinatore regionale dei giovani azzurri, Alessandro Cattaneo responsabile nazionale Enti locali e Gianluca Pignatelli presidente del consiglio comunale di Treviglio. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro di ieri mattina a Treviglio FOTO CESNI

L'incontro con la Biancofiore

«Il Cavaliere è l'american dream che si realizza»

«Berlusconi ha rappresentato per l'Italia l'american dream che si realizza. Anche io sono partita dal basso da una famiglia modesta e grazie alla mia forza e alla mia buona volontà. Nella vita non bisogna mai arrendersi». Parole di Michaela Biancofiore. La deputata di Forza Italia sabato all'osteria Bacco Matto ha presentato il suo libro «Il cuore oltre gli ostacoli, la mia storia», che racchiude la storia della sua vita, dagli anni dell'infanzia e dell'adolescenza, fino al suo incontro con Silvio Berlusconi e alla sua entrata in politica nel 1994. «Questo non vuole essere un libro su Forza Italia ma sulla mia vita e sulla generazione a

cui appartengo, ovvero quella nata negli anni '70 e che ha vissuto i cambiamenti dei decenni successivi, come l'avvento delle tv private negli anni '80 e un nuovo modo rivoluzionario di fare politica messo in atto da Berlusconi». Nel libro l'autrice racconta anche di quando da giovane lavorava per il produttore Cecchi Gori proponendo le sue sceneggiature o di quando ha rifiutato la proposta di divenire portavoce del partito di Forza Italia perché conscia dei suoi limiti: «L'ambizione fine a se stessa non serve a niente. Bisogna essere consapevoli delle proprie capacità e di ciò che si è in grado o non in grado di fare», ha detto Michaela.

pescare anche il jolly da portare alla ribalta nazionale... «Un leader come lo è Berlusconi, Renzo Salvinoni non lo trovi facendo una selezione. Un leader esce da sé».

«Il futuro di Forza Italia siete voi» ha scandito l'ex Cavaliere ai ragazzi. È tempo di una ventata di aria fresca... «Ma non c'è nessuna rottamazione in vista, è un normale ricambio generazionale» si affrettò a sottolineare Benigni. Eppure Silvio Berlusconi, a quanto raccontano alcune cronache, avrebbe parlato della necessità di un bella resettata al partito.

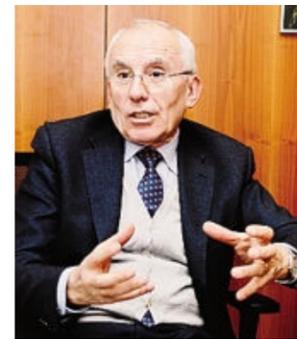
«I giovani non hanno la pretesa di azzerare la vecchia classe dirigente, c'è massima stima per chi si è speso per il partito, ma nel contempo c'è la voglia di mettere in campo nuove energie e nuovo ossigeno» spiega Benigni. L'incontro, durato cinque ore, è stato un po' casting e un po' scouting. Berlusconi aveva il curriculum di tutti i giovanotti, convocati - non a caso - in quella Villa Gernetto che nelle intenzioni dell'ex Cavaliere doveva ospitare l'università del pensiero liberale, e «che ci ha mostrato personalmente» racconta il consigliere comunale. Un'ora di visita guidata, di tour tra le opere d'arte

di cui Berlusconi va particolarmente fiero. Poi è stato il tempo delle presentazioni.

«Ci siamo presentati uno alla volta, è stato come al solito molto cordiale e interessato ai nostri percorsi sul territorio» prosegue Benigni che non è la prima volta che si trova faccia a faccia con l'ex premier. Già prima delle amministrative di maggio era stato ospite ad Arcore con altri giovani candidati alle elezioni. Anche sabato Berlusconi è stato prodigo di consigli e suggerimenti per le giovani leve. Non è mancato il racconto di qualche retroscena durante la ricognizione della situazione politica attuale e del quadro economico. «Le tasse, la casa, i conti pubblici da dimezzare sono i temi che gli stanno a cuore. Le tasse sulla casa sono aumentate del 300 per cento dal suo governo a quello di Renzi» rimarca Benigni. E «molto interessante» è stato anche il confronto sul partito e l'azione politica di Forza Italia. È partita la stagione dei congressi comunali e provinciali. Una fase di rinnovamento. «Il presidente è stato molto chiaro, si deve tornare a parlare di contenuti». E meno di casting... ■

Vanessa Santinelli

Con il Bando Generazioni nuova leva per i giovani



Francesco Maffei

Sono in totale venti i progetti che hanno aderito al Bando Generazione, provenienti da scuole e associazioni sparsi su tutto il territorio provinciale.

Il concorso, alla sua prima edizione, si prefigge di avvicinare i più giovani all'ambito dell'educazione al lavoro, attraverso la valorizzazione dei loro talenti, in modo da renderli protagonisti positivi della vita non solo individuale, ma della comunità intera. Il Bando Generazione è promosso dall'associazione nazionale Amici di Pensare Cristiano, nata nel 2006. L'associazione ha preso vita dall'instancabile dedizione del suo presidente, il commendator Francesco Maffei, patron della Framar, azienda leader del settore delle pulizie: «Ciò che da sempre ci motiva - afferma Maffei - sono proprio i valori del mondo del lavoro. La responsabilità, il sacrificio, il coraggio e il ruolo insostituibile della famiglia sono i pilastri sui quali si poggia la cultura economica di un territorio».

Il bando è riservato a tre categorie: scuole secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado e centri di formazione professionale e infine associazioni e parrocchie o unità pastorali. I premi in palio, per ogni sezione, sono così definiti: 3.000 euro per il primo classificato, 2.000 per il secondo e 1.000 per il terzo. Quattro i criteri di valutazione, ai quali è stato assegnato uno specifico punteggio: la valorizzazione dei talenti dei giovani; il coinvolgimento dei giovani, delle loro famiglie e dei soggetti della comunità sociale; il carattere generativo, consistente nella sollecitazione della vocazione educativa dei soggetti coinvolti a partire dalla scoperta dei talenti dei giovani; la continuità nel tempo.

La commissione di valutazione è così composta: il presidente Dario Nicoli, docente di Sociologia economica e dell'organizzazione all'Università Cattolica di Brescia, l'onorevole Filippo Maria Pandolfi, esperto in politica nazionale ed estera, don Cristiano Re, direttore Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro, Rosa Gelsomino, presidente Cdal (aggregazioni laicali) Bergamo, Marco Tucci, notaio, Marco Bellini, presidente gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Bergamo e Veronica Cuni, giornalista e collaboratrice de L'Eco di Bergamo.

L'evento di presentazione e premiazione dei progetti ritenuti più meritevoli si svolgerà nel pomeriggio di sabato 29 novembre. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i 25 di Villa Gernetto «Non siamo rottamatori»

Berlusconi a caccia di volti nuove, perché no, dell'anti-Renzi? Sul l'incontro di sabato a Villa Gernetto, la megareggia della Brianza in cui il leader di Forza Italia ha riunito i 25 giovani di belle speranze del partito, «giornalisti nazionali ci hanno ricamato un bel po'».

Stefano Benigni, 27 anni, consigliere comunale azzurro a Palazzo Frizzoni e coordinatore regionale dei giovani di Forza Italia, era tra i 25 «eletti», per lo più amministratori locali o dirigenti del partito provenienti da tutta Italia, e selezionati da Giovanni Toti e dall'ex sindaco di Pavia Alessandro Cattaneo, tra i fedelissimi del leader azzurro. «Ma, intendiamoci, non è stato un casting stile veline - racconta Benigni - piuttosto una selezione nata dalla volontà di Berlusconi di individuare persone che possano rappresentare la futura classe dirigente». Tra cui, magari,



Stefano Benigni, secondo da sinistra, con Berlusconi e Eleonora Mosco, vice sindaco di Padova e coordinatrice giovani Veneto e Gianluca Colletti, coordinatore giovani Piemonte